

**10 milioni e 600 mila lire  
per «l'Unità» a Biella**

Alla Fagnana e a Cossato (Biella) si sono svolte due riuscite feste dell'«Unità». Le sezioni di tutta la zona hanno raggiunto il 100 per cento nella sottoscrizione, mentre la Federazione di Biella ha già raccolto 10 milioni e 600 mila lire, pari all'80 per cento dell'obiettivo che si era prefissa.

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## La nave cinese

SE E' VERO che il ridicolo uccide, povere non soltanto le cosiddette «autorità» portuali di Genova, ma povere anche qualche ministro italiano (quello degli Interni almeno, da cui quelle autorità direttamente dipendono). La guerra che hanno scatenato contro la nave cinese, rea di aver inalberato massime di Mao Tse-tung, come ormai usa dappertutto in Cina, è una farsa in cui quei personaggi si sono assunti con entusiasmo le parti più grottesche. Altro che mulini a vento! Per due striscioni, scritti per di più in inglese e in cinese (di cui probabilmente nessuno si sarebbe accorto, mentre oggi se ne parla in tutta Italia) stanno quasi per mettere in gioco i rapporti commerciali con la Cina. E tanta nostra stampa a gridare «bravo».

Noi non sappiamo però l'incidente finirà. Ci dicono che da alcuni giorni la presidenza del consiglio ha avuto a sé tutto l'affare. Vedremo come tenderanno di uscire. L'intera vicenda non meriterebbe nulla di più di un commento ironico. Eppure... Eppure essa è anche la manifestazione di un costume politico che ha già fatto non poco male all'Italia. Vale quindi la pena di dirne qualche parola di più.

Nemmeno a noi piace il «culto» di Mao Tse-tung. Siamo da parecchi anni critici della politica cinese. I fatti ci hanno dato ragione. Molte delle nostre analisi, anche se tentate con scarsa informazione, dovevano trovare una conferma negli eventi successivi. Del resto, abbiamo appreso di recente che le apprensioni manifestate da noi, come da altri comunisti nel mondo, avevano una rispondenza anche fra molti cinesi. Sentivamo — e purtroppo non avevamo torto — che si stava trascinando un grande paese, uscito da un'ammirevole lotta rivoluzionaria, in una grave crisi, che avrebbe indebolito — come ha indebolito — la Cina stessa e il movimento ant imperialista nel mondo.

Abbiamo tuttavia tenuto sempre presente anche come quella crisi, con i suoi aspetti drammatici, si inquadrava in un processo, che è pure drammatico per sua natura, anzi uno dei più drammatici del mondo moderno: la difficile lotta di popoli immensi, ieri soggiogati e colonizzati, quindi in forte ritardo economico, per riguadagnare il terreno perduto e affermare i propri diritti. La via che si definisce «maoista» non si è rivelata una soluzione nemmeno se ha dato alla Cina la bomba all'idrogeno. Anzi, essa aggrava quei problemi. Non dimentichiamo però che, sia pure in forme e misure diverse, tutti i grandi paesi asiatici (India, Indonesia) attraversano oggi vistose crisi politiche.

NELLA REAZIONE dell'Italia ufficiale a ciò che accade in Cina e attorno alla Cina vi è invece innanzitutto (quello della «Li Ming» essendo il caso limite) una buona dose di vecchio provincialismo. Basta a confermarlo la lettura della stampa. Anche al più pretenzioso dei giornali della borghesia italiana è bastato mandare un suo inviato a Hong Kong per rimangiarsi in due giorni decine di titoli apocalittici, pubblicati per tutto il mese sulla fede di notizie raccolte presso anonimi e incontrollabili «viaggiatori». Eppure due giorni fa tutta una serie di giornali parlavano con eguale leggerezza e sulla base di indicazioni ancora meno attendibili di «cannibalismo» a Canton, quando basterebbe la più superficiale infarinatura di nozioni sulla Cina per capire quanto questo è assurdo.

Ma il caso della «Li Ming» dice qualcosa di più. L'Italia non ha con la Cina nessun diretto motivo di attrito. Perché mai il governo di Roma è andato a cercarsene uno? La routine dei burocrati avrà avuto la sua parte. Ma questa non è una spiegazione sufficiente, perché c'era già stata l'avvisaglia di Venezia e quindi il tempo di correre ai ripari. E poi, anche la routine burocratica è sempre specchio di una certa concezione delle cose da parte di chi sta al di sopra di quella burocrazia o attorno ad essa. E questa è in fondo la stessa concezione che abbiamo sentito affermare rumorosamente nelle recenti polemiche sull'«atlantismo», quando si è parlato della NATO come di una «scelta di civiltà» o, ancora prima, nelle manifestazioni di razzismo antiarabo che avevano avuto libero sfogo durante la guerra del Medio Oriente.

AL FONDO DI TUTTI gli atti di significato internazionale, dannosi per l'Italia, di questi ultimi vent'anni vi è sempre stata l'assurda identificazione della civiltà con l'imperialismo, che aveva come conseguenza politica non solo la prolungata incomprensione di molti dei fenomeni più importanti del mondo moderno, ma anche lo zelo superfluo nel manifestare la propria adesione a tutti i canoni della politica americana, che dell'imperialismo e quindi della «civiltà» sarebbe stata portabandiera (magari come nel Vietnam). Non abbiamo forse sentito l'altro giorno, alla conferenza stampa cinese, un giornalista chiedere che cosa accadrebbe se una nave italiana portasse a Sciangai scritte di... Johnson, perché Johnson sarebbe il «capo del mondo libero»?

Ebbene, è questa mentalità che va combattuta se si vuole che l'Italia possa avere nel mondo una sua funzione autonoma ed essere garantita, non soltanto contro certe pagliacciate che in fondo possono anche lasciare il tempo che trovano, ma soprattutto contro i pericoli — che esistono e si sono nuovamente aggravati — di essere trascinata in conflitti armati. Anche a questo deve servire il dibattito, ormai aperto, attorno al problema del Patto atlantico.

Giuseppe Boffa

## In declino la popolarità di Johnson dopo

gli ultimi massicci bombardamenti

# L'ostilità alla guerra aumenta negli U.S.A.

## Vietnam del Sud

## FNL ALL'ATTACCO: saltano otto ponti

La testimonianza di un giornalista americano sui criminali bombardamenti di Hanoi

SAIGON, 29. Avoggetti americani hanno attaccato oggi le zone circostanti Hanoi, Haiphong e quella situata nei pressi della frontiera cinese. Aerei da ricognizione hanno sorvolato ad alta quota la stessa capitale, con una azione che generalmente precede i bombardamenti sull'abitato di Hanoi, la cui popolazione continua lo sfollamento ordinato nei giorni scorsi.

Sugli effetti dei bombardamenti sulla popolazione fornisce interessanti particolari un giornalista americano, David Schoenbrun, ammesso nei giorni scorsi nella Rfv nella sua qualità di inviato del giornale di New York Newsday.

Egli scrive nella sua odierna corrispondenza che «le autorità ammettono francamente di essere alle prese con gravissimi problemi che impongono sforzi enormi per sopravvivere, ma insistono anche sul fatto che i bombardamenti hanno cementato come mai l'unità del popolo e si sono quindi risolti per

la causa vietnamita in un vantaggio politico, psicologico e sociale». «Ogni qualvolta si solleva la questione delle condizioni di pace — scrive Schoenbrun — ci si sente rispondere: «Non appena gli americani riconoscano la nostra indipendenza e ritireranno le loro forze dal nostro paese, allora si potrà avere la pace. Non prima».

Parlando dei bombardamenti del 21, 22 e 23 agosto, egli scrive: «Io stesso ho veduto una decina di corpi mentre venivano estratti dalle macerie di un blocco di negozi e di case nella via Hue, nel centro di Hanoi, a qualche isolato di distanza dall'altare Thong Nhat (unificazione), dove sono alloggiati gli stranieri. Circa 150 stranieri, fra diplomatici, membri di delegazioni e giornalisti, hanno assistito alla scena, martedì scorso, quando una bomba da 500 kg. ha colpito il centro della zona residenziale. Lo scoppio ha pro-

dotto un incendio che ha consumato una parte della zona. (Segue in ultima pagina)



Vietnam del Sud — Una pattuglia USA decimata dopo un violento scontro con reparti partigiani

Secondo i sondaggi Gallup il 61 per cento degli americani è sfavorevole all'impegno nel Vietnam proclamato dal presidente. Una proposta di senatori democratici per un intervento dell'ONU. Progettata per il 21 ottobre una «invasione» dei ministeri di Washington

WASHINGTON, 29. L'opinione pubblica statunitense è sempre più stanca della sporcizia guerra nel Vietnam. Nel giro di pochissimi mesi lo atteggiamento del popolo americano si è capovolto, al punto che, ieri, per la prima volta, un parlamentare repubblicano, il deputato Tim Lee Carter, parlando alla Camera ha chiesto bruscamente che gli USA si ritirino dal Vietnam, dichiarando di essere convinto che la maggior parte degli americani la pensano come lui. La affermazione di Carter risponde a verità. Recentissimi sondaggi Gallup e Harris hanno stabilito, con il linguaggio delle cifre, che la convinzione che dalla avventura vietnamita gli americani non possano uscire «con dignità» è che quindi «è meglio andarsene».

Sul viaggio di Saragat ha diffuso una nota l'ufficio stampa della Direzione del PSIUP, affermando che i socialisti unitari sono impegnati a «indebolire

Il presidente Saragat, che sta preparando il suo prossimo viaggio in Canada, Stati Uniti e Australia, ha ricevuto ieri l'on. Moro. Intanto, il Corriere della Sera, che dimostra a quali compromessi le compagnie portali l'eccesso di atlantismo che sembra aver colto negli ultimi tempi il giornale del PSU. Come è noto, l'ultima scoperta dell'Avanti! in proposito è quella che la denuncia del Patto sarebbe negata, perché isolerebbe gli USA da un sistema di alleanze da cui sarebbero sempre venuti «consigli e iniziative di pace».

Sul viaggio di Saragat ha diffuso una nota l'ufficio stampa della Direzione del PSIUP, affermando che i socialisti unitari sono impegnati a «indebolire

Di fronte a questa marea montante di sfiducia si regi-

(Segue in ultima pagina)

## Delegazione di amministratori dell'Emilia-Romagna oggi a Roma

## Chiesta la riapertura immediata degli zuccherifici

### Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 29. Una delegazione unitaria di amministratori comunali e provinciali dell'Emilia-Romagna si incontrerà domattina a Roma coi ministri del Lavoro, Agricoltura e Industria, per riferire sulla drammatica e insostenibile situazione esistente in tutta la regione e chiedere misure per l'immediata apertura degli zuc-

cherifici. La delegazione sarà composta dal vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Piacenza, dal vicesindaco e da un assessore del comune di Ravenna, dal presidente della provincia di Ravenna, da rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Ferrara e Bologna e dei comuni di Reggio Emilia, Bologna, Modena e Mantova. Gli amministratori saranno accompagnati da un grup-

po di parlamentari emiliani: Sa maritano e Ombino del PCI, Salizzoni della DC, Armadori del PSU e Lami del PSIUP. Al suo ritorno la delegazione si incontrerà coi dirigenti dell'Unione regionale delle Province e coi sindaci dei comuni in cui esistono zuccherifici per riferire sull'esito dell'incontro e decidere, nel caso in cui non siano stati ottenuti risultati, misure coordinate da parte di tutte le

amministrazioni comunali interessate. Queste decisioni sono state prese oggi al termine di una riunione svoltasi a Bologna per iniziativa dell'Unione regionale delle Province emiliane a cui hanno partecipato amministratori provinciali e comunali di tutta la regione, sindacalisti della CGIL, UIL e CISL, rappresentanti.

(Segue in ultima pagina)

## Maspes e Beghetto battuti da Sercu

## L'URSS mondiale dell'inseguimento

## De Lillo terzo nel mezzofondo

A pagina 9

## Al festival cinematografico di Venezia

# Appello della cultura per salvare Theodorakis

Verrà inviato a Fanfani perché intervenga su Atene e chieda garanzie sulla incolumità del grande musicista e sulla regolarità del processo - Tra i firmatari Alberto Moravia e tutti i membri della giuria - Numerose adesioni - Iniziativa di Santi e Lombardi

Mille industriali italiani si congratulano con Patakos!



SAN FRANCISCO — La partenza della marcia della pace che attraverso dieci stati raggiungerà tra due mesi Washington e il Pentagono. E' visibile al centro la fiamma accesa alla fiamma che arde a Hiroshima davanti al monumento alle vittime della bomba atomica (Telefoto A.P. - l'Unità)

## Nella polemica sul Patto Atlantico

# Il «Corriere della Sera» d'accordo con l'«Avanti»

Una interpretazione di comodo della NATO - La posizione della sinistra socialista - Il comunicato italo-tunisino

Il presidente Saragat, che sta preparando il suo prossimo viaggio in Canada, Stati Uniti e Australia, ha ricevuto ieri l'on. Moro. Intanto, il Corriere della Sera, che dimostra a quali compromessi le compagnie portali l'eccesso di atlantismo che sembra aver colto negli ultimi tempi il giornale del PSU. Come è noto, l'ultima scoperta dell'Avanti! in proposito è quella che la denuncia del Patto sarebbe negata, perché isolerebbe gli USA da un sistema di alleanze da cui sarebbero sempre venuti «consigli e iniziative di pace».

Sul viaggio di Saragat ha diffuso una nota l'ufficio stampa della Direzione del PSIUP, affermando che i socialisti unitari sono impegnati a «indebolire

Di fronte a questa marea montante di sfiducia si regi-

(Segue in ultima pagina)

gaglio socialista. Ricordiamo anche la posizione assunta nei confronti dell'Alleanza della sinistra del PSU, e le condizioni poste per il suo rinnovo da Lombardi nell'ultimo Comitato centrale: fine dell'aggressione USA nel Vietnam e profonde modifiche alla struttura «di guerra fredda» della NATO, con la «marginalizzazione» dei regimi fascisti. Ora per Arfe sembra che la guerra fredda non sia mai esistita; si capisce quindi perché egli respinga con tanto orrore l'idea che in un dibattito sulla NATO si possa anche discutere di demenza.

Sul viaggio di Saragat ha diffuso una nota l'ufficio stampa della Direzione del PSIUP, affermando che i socialisti unitari sono impegnati a «indebolire

Di fronte a questa marea montante di sfiducia si regi-

(Segue in ultima pagina)

re con tutti i mezzi l'efficacia dell'azione aggressiva degli USA nel Vietnam» e che «egli andrebbe ad esprimere «comprensione» per il rafforzamento della NATO e l'aggressione nel Vietnam» non interpreterà il pensiero del popolo italiano».

ITALIA-TUNISIA. Il comunicato congiunto italo-tunisino, diramato ieri, afferma tra l'altro che i due ministri degli Esteri sono stati «concordi nell'auspicio» vivamente che il gravissimo turbamento della pace avutosi nel bacino orientale del Mediterraneo, con ripercussioni anche per tutti gli altri popoli affacciatisi sulle sue sponde, possa essere quanto prima avviato a soluzione «progressivamente» e «composita» secondo giustizia ed equità. A tale fine di pace l'Italia e la Tunisia opereranno e coopereranno, in ogni possibile occasione, con

ed in ogni caso quello che si dice non esprime il pensiero degli industriali italiani. Patakos ha ringraziato per l'appoggio economico che il suo governo ha ricevuto. Tutto questo alla presenza di diplomatici italiani.

Non si fa fatica a prendere per autentici questi scambi di cortesia. Parlano un fascista e un reazionario. Solo per la delicata suscettibilità degli «atlantici» questa è una differenza sostanziale. Non per noi. La differenza sostanziale è che Patakos può mettere in palera la democrazia, almeno per ora, e noi no. Ma questo non lo dobbiamo all'Occidente. Lo dobbiamo a noi stessi.

## Gli amici di Patakos

Mikis Theodorakis è imprigionato e torturato dai fascisti greci che vogliono mandarlo davanti a una corteo marziale. Anche la vita di Andreas Papandreu è in pericolo. La cultura italiana ha lanciato un nobile appello per salvare i due esponenti democratici. La Confindustria vuole che siano strangolati.

Il presidente della Confindustria in persona, il dottor Angelo Costa, e con lui mille «capitani d'industria» hanno fatto scalo ad Atene durante una crociera nel Mediterraneo per dare un ricevimento in onore del generale Patakos e per congratularsi con lui. Costa ha detto che «in Italia pochi si credono alla campagna antifascista contro la Grecia

Salvare la vita di Mikis Theodorakis, impedire al fascismo di spegnere nella sua più alta della cultura greca ed europea. Quest'appello che chiama tutti i democratici al dovere della solidarietà e che verrà inviato al ministro degli Esteri Fanfani è stato letto ieri a Venezia da Alberto Moravia, presidente della giuria della nostra cinematografica.

Moravia ha dato l'annuncio che la vita di Theodorakis è in pericolo, in modo drammatico, prima che iniziasse la conferenza stampa in programma. Egli ha firmato per primo l'appello.

Il suo nome è seguito dalla firma di tutti i membri della giuria della Mostra: Carlos Fuentes (Messico), Susan Sontag (USA), Juan Goytisolo (Spagna), Erwin Leiser (Svezia), Violette Morin (Francia), Rotislav Jurinec (URSS). Tra i primi firmatari sono stati Giorgio Bassani, M. Antonioni, Pier Paolo Pasolini, Bernardo Bertolucci, Dacia Maraini, Tullio Kezich e Luigi Chiarini, Elio Petri, Antonello Trombadori, Piero Santi, Giacomo Manzoni, Luigi Nono, Luigi Pestalozza, Carlo Salinari, Renato Guttuso, Francesco Maselli, Titina Marelli, Sergio Vacchi, Enzo Siciliano, Andrea Barbato, Furio Colombo, Umberto Eco, Alberto Arbasino, Sergio Spina, Lorenzo Tornabuoni, Camilla Cederna, Nanni Loy, G. B. Cavallaro, Ernesto G. Laura, Paolo Valmarina, Sandro Zambetti. Hanno anche firmato i registi brasiliani Glauber Rocha e Arnaldo Jabór e il critico spagnolo Ricardo Muñoz. La Cdl di Torino ha inviato all'ambasciata ellenica un telegramma di protesta per l'arresto di Theodorakis e di altri democratici.

L'appello ricorda che «il compositore e uomo politico Theodorakis, arrestato dalla polizia politica greca è stato sottoposto a torture tali da mettere in grave pericolo la sua vita stessa». L'arresto di Theodorakis «artista come scultore in tutto il mondo, e la violenza fisica alla quale è stato sottoposto offendono la coscienza di tutti gli uomini liberi al di sopra di ogni convinzione e fazione politica». I firmatari chiedono a Fanfani di «compiere un passo presso il governo provvisorio greco perché sia garantita con un'ispezione della Croce Rossa internazionale l'incolumità di Theodorakis e degli altri prigionieri politici e sia garantito ad ogni prigioniero politico un processo regolare e pubblico presso un tribunale nazionale e con l'esclusione di ogni accusa di delitto d'opinione».

Il testo dell'appello è stato esposto nell'atrio del palazzo del cinema per la raccolta delle firme. Mentre altre adesioni vengono inviate ad Alberto Moravia.

Delle «divisive» apprensioni di molti parlamentari italiani per la sorte di Theodorakis e di Andrea Papandreu si rendono interpreti i compagni Riccardo Lombardi e Fernando Santi in una lettera inviata al Codacci-Pisanelli, presidente del gruppo italiano dell'Unione parlamentare. Lombardi e Santi chiedono «un urgente intervento presso le autorità di Atene al fine di avere le necessarie informazioni sulla sorte dei due parlamentari greci e le non meno necessarie assicurazioni circa la salvezza delle loro vite, assicurazioni che si possono solo concretare nella applicazione di quelle garanzie democratiche che sono vanto e ragione di essere di tutti i paesi liberi e civili».

Lombardi e Santi hanno inoltre indirizzato all'ambasciata greca la richiesta di un intervento presso il governo di Atene perché sia garantita «l'applicazione delle procedure democratiche» nei confronti di Theodorakis e Papandreu. Anche un comunicato della Direzione del PSIUP reclama dal governo greco informazioni che garantiscano della integrità fisica dei due democratici. Da Parigi si apprende che numerosi artisti francesi del cinema hanno firmato una mozione di protesta che vuole esprimere la solidarietà del

(Segue in ultima pagina)











## A black and white photograph of a man with a beard and mustache, wearing a dark sweater over a light-colored collared shirt. He is standing outdoors with a group of people and a hill in the background.

### Regis Debray nel cortile del penitenziario

(da « Life »)

**Prefesto: i guerriglieri tenterebbero di liberarlo — Si teme che possa trattarsi di una montatura intesa a mascherare un delitto - In un'intervista a «Life» il giovane scrittore conferma le proprie idee — E' stato torturato per tre giorni**

CAMIRI, 29

Fra pochi giorni, l'8 settembre, Freix dovrebbe iniziare il prossimo corso-farsa contro Régis Debray, il giornalista francese arrestato - insieme ad altri argentini e brasiliani - ed accusato di aver collaborato con guerriglieri che si battono contro la dittatura di Bordaberry. L'attesa, a Campo de la Pampa, è assai dura. La tensione: funti ufficiali, informale che intorno alla caserma - dove Debray e gli altri imputati sono detenuti - è stato avviato un intenso movimento di guerriglieri e autorità temono un attacco imminente. La situazione ideale, per cui è stato necessario imporre il coprifuoco, è però assai probabile. Lo spostamento del processo in un'altra località della provincia sarà mantenuta segreta.

Naturalmente, nulla permette di escludere che quest'improvvisa agitazione per la vicinanza dei guerriglieri non sia una montatura per preparare il terreno a qualche oscuro « incidente » nel corso del quale Debray e gli altri impuniti potrebbero essere assassinati. La storia delle dittature fasciste è piena di episodi del genere. Lo stesso Debray ha più volte dichiarato di ritenere che la sua vita sia in serio pericolo.

Il biondo, cuore giovanotto  
entrò nella stanza di matto  
col passo strascicato del pr  
marginata spiccava sulla su  
teriore del letto era presoc  
coperta da ampi baffi spic  
enti e da una ruidosa bat  
gna. Indossava una sbiadita ca  
misa, calzoni di velluto  
marrone a coste e scarpe ne  
glogore e malconce. Mant  
mentre bassa la testa, spic  
cava la mano e la lingua  
«¡Muay buenos días!» Co  
questa descrizione l'immi  
speciale di Lita e da una l  
guisa interessata esclusa, sor  
tassi nelle carceri di Cuern  
con Régis Debray, il giorno  
lista francese arrestato u  
mentre aprile scorso dagli u  
minimi del dittatore bolivian  
Barrientos mentre si troc  
con un gruppo di guerriglia  
ri. E' la prima volta che D  
guerriglia riesce a fare udire d  
amente la sua voce: e anche  
questa testimonianza può  
arricchire un volume relativo  
guerriglia. Il libro, che  
topoqui si è svolto in spagnol  
mentre l'articolo, naturalmente  
che, è in inglese; resta sempr  
un documento umano, e forse  
politico, di notevole interes

luciano Rocha, incaricato specificamente della sorveglianza del prigioniero. In un canto alcuni soldati prendono appunti di colloquio. L'accoglienza di Debby al giornalista americano è violenta e diffidente. Dopo il primo saluto, egli grida: «Voglio vedere la tua pelle! Ho fatto uccidere un mio amico». Lo sfogo non impedisce a Rocha di scoperchiare della fame per protestare contro questo isolamento, ma non è servito a niente. Ho visto mia madre soltanto una volta in tre mesi e per mezz'ora. Ho avuto tre minuti, circondato da soldati, per discutere con mia madre. Ma lei mi ha detto che non voglio dire niente altro... Poi, dopo una pausa angustiosa, rivolto ai giornalisti di Life: «Sì, voglio aggiungere una cosa: disprezzo particolarmente la vostra rivista e tutto ciò che rappresenta: non è altro che immensa propaganda per gli Stati

Dopo questo sfogo, Debray si placa. E' appena uscito da otto giorni di confino solitario. Inizia, infine, il racconto della sua arduità e la riconferma delle sue idee. Il carcere non lo ha piegato e lo dice subito all'americano: «Voglio che lei sappia che dal momento del mio arresto non ho cambiato le mie idee politiche. Quando sono venuto qui sulle montagne ero come un soldato che va ad una battaglia suicida, dove sa che sarà perlopiù ferito. E sono ancora un marxista, forse

# In conseguenza

# Sino al

# di 10

Il permanere della crisi in Medio Oriente con il conseguente blocco del canale di Suez, che condiziona la fornitura di greggio rendendo obbligatorio per i rifornimenti la rotta del Capo di Buona Speranza attorno al continente africano, mantiene vivo il problema del prezzo della benzina.

Durante la crisi dei 1956-57 che durò poco più di sei mesi i maggiori costi di prodotto e di trasporto per il consumatore italiano furono di 46 miliardi che vennero coperti con un sovrapprezzo, rimasto in vigore per circa due anni, di 14 lire al litro sulla benzina. In conseguenza della recente crisi nel Medio Oriente numerose nazioni europee, per far fronte ai nuovi aumenti di costo nei trasporti (una nave di 30.000 tonnellate impiega 30 giorni per fare il percorso Golfo Persico-

più deciso che mai; e come reporter continuo a non credere nell'obiettività del reportage». Questa, evidentemente, è una spiegazione a beneficio del giornalista di Lile; e Debray, infatti, aggiunge: «Un giornalista non può camminare in cima ad un muro, temendo di saltare da una parte o dall'altra. Voi vedete la verità attraverso le vostre lenti ideologiche, anche se possono non mostrarvi tutta la verità. Io ho scritto un libro, nient'altro. Ed è per questo che sono perseguitato». Poi aggiunge ancora, emozionato, in francese: «Si c'était à refaire, je le refaisais!» (Se dovessi rifarlo, lo rifarei!).

L'inizio di *La vita diventa politica*. Accusa Debray di voler estendere la teoria della rivoluzione cubana a tutta l'America latina, senza tener conto delle differenze culturali, politiche, che sono. «Risponde Debray — alcune secondarie differenze nelle varie regioni dell'America latina, ma il continente rappresenta una unità, colonizzato dapprima dalla Spagna e dal portogallo, poi dagli Stati Uniti». Anche gli Stati Uniti lo ammettono, quando formano un gruppo come quello dell'Organizzazione degli Stati Americani. «La polemica prosegue. «L'unica rivoluzione che ha avuto successo in America latina è quella di Cuba», dice Debray — «è stata certamente quella di Fidel Castro... una mezza rivoluzione è una rivo-

# '69 il sov ire sulla be

luzione morta, e Castro è stato abbastanza intelligente da capirlo. Guardi per esempio quando la Bolivia ha tentato di condurre a termine la rivoluzione nel 1952. I minatori scossero l'esercito dell'oligarchia e stabilirono un governo. Ma il paese era così piccolo, così lentamente in borghese. Quando arrivò l'ordine dagli Stati Uniti di distruggere il movimento dei lavoratori, questo per le sue deboli forze fu rapidamente distrutto ».

Debray narra poi dell'inviato alcuni paragrafi del suo arresto: « Sono stato torturato per tre giorni ». Afferma, anzi approfittando di un momento in cui il maggiore Rocha è uscito dalla stanza. Poi spiega: « Ho pensato dapprima che stessero per uccidermi. Quelli che mi interrogavano mi mostravano un giornale nel quale si affermava ufficialmente che i comunisti erano stati uccisi e dissero: "Che differenza farebbe se confermassimo la notizia?" ».

Tentano di fargli firmare un documento in cui rinneghi le sue idee e condannì la rivoluzione cubana. All'interrogatorio — e la notizia viene confermata anche dal maggiore boliviano — partecipano alcuni statunitensi: uomini della CIA, dice Debray.

L'incontro volge al termine. Il giornalista di Life chiede se Che Guevara era al campo con Debray: «E' un segreto giornalistico», dice il giornalista francese.

# Il prezzo della benzina?

81.000: Mar Nero 631.000: Venezuela e altre 650.000.

Andreotti valuta che la maggiore spesa da affrontare per sei mesi di crisi si dovrebbe aggirare sui 100 miliardi. Come trovarli e chi dovrà pagare?

«In una riunione interministeriale — scrive il ministro — si è contenuto sulla tesi di prorogare per tutto il 1969 il sovrapprezzo di 10 lire sulla benzina ora in vigore per fronteggiare le spese di riparazione dei danni dell'alluvione dello scorso novembre» (l'addizionale «alluvionata» scade appunto il 31 dicembre del 1968).

Perciò, secondo Andreotti, non dovrebbe esserci un nuovo aumento, che andrebbe a sommarsi con quello già in atto per l'alluvione: sarebbe però prolungato l'aumento di 10 lire di un anno. Sempre che la crisi si esaurisca in sei mesi.

mi come per sostenermi. Ci abbracciamo e baciiamo mentre dietro gli occhiali scorrono le lacrime. Sono giorni e giorni che ci prepariamo per questo momento. Sono l'ultimo degli italiani a raggiungere la vetta.

Oppio non riesce a tirar fuori una parola. Ha il nodo alla gola. E' la sua giornata, questa. Lui è il più anziano scalatore del Pico Lenin. A 61 anni non riesce a tirare fuori una parola per un settimana.

Ci abbracciamo tutti sprecando per questo una buona dose di energie residue. Rischiamo perfino a fare qualche fotografia earci fotografare dai nostri amici con la nostra bandierina in mano. C'è l'obelsco appena installato, c'è un busto di Lenin, c'è il cavalletto e bandiere che sventolano e quasi tutti, terra

Si scende. Se tutto va bene forse possiamo abbassarci fino al campo 6200... Ma non va bene niente! C'è gente scoppiata che scende dalla retta e c'è gente scoppiata che a tutti i costi vuole raggiungere la retta. Il tempo passa e col tempo passa anche la possibilità di scendere al penultimo campo. Dovremmo passare la notte a 6800 metri di altezza. Incontriamo lo squadrone di Riga formato da uomini affattati e fortissimi che hanno guadagnato un giorno sopra di noi. Con loro c'è Ella di Firenze, una ragazza piccola con due codini capricciosi, che si

«è conquistata il titolo di «maestro sportivo». Ci sono altri che avrebbero dovuto salire con noi ma hanno rifiutato non so per quale motivo».

Intanto la nebbia s'è fatta fitta e noi ci orientiamo se, quando le tracce di salita. Dobbiamo fermarci in continuazione per permettere a chi è rimasto indietro di raggiungerci. Parecchi di noi si reggono in piedi o malapena. Raggiungiamo le tende del campo 6500 che è già sera. Il sole è ormai basso e improvviso nebbia bianca e densa.

La notte fresca forte. All'interno della tenda dove siamo stipati in quattro si forma uno strato spesso di brina. Fuori ci saranno almeno venti-cinquantique gradi sottozero. Si sentono grida nel buio. Dalla nostra e dalle altre tende rispondiamo per orientare chi con tutta certezza si è perduto nella notte. Sentiamo muoversi dalle tende vicine.

Finalmente arriva la mattina, ma nessuno ci chiama.

Passa qualche ora e non succede niente. Usciamo per renderci conto della situazione. Uno degli ungheresi ha perso conoscenza e stanno le-

Ai comandi di "Maggiore" si vestiva.  
Già piloti della prima guerra mondiale,  
gli amici pilota Corrado Bassi, le  
cui salma, ripescata dal motope-  
scherccio « Giovanna d'Arco  
secondo » comandato da Attilio  
Triello, è stata sbarcata a  
Manfredonia. Le operazioni di  
recupero del jet sono in corso:  
due sommozzatori hanno rag-  
giunto, con un battello, il pun-  
to in cui l'aereo si è innabissato.  
Le sonare ha stato segnalata dal  
sonarista Giovanni Biondi, che  
anche, ritirando oggi le sue reti  
lanciate ieri sera, le ha trovate  
impigliate nel rottame dell'aere-  
ro innabissatosi.

## La Mostra del Parco

# Moda all

# nei negozi

**Dalla nostra redazione**

MOSCA, 29.

La «linea italiana piace perché rende unico, prezioso, anche il tessuto prodotto in grande serie», ci ha detto un giovane funzionario sovietico stamattina alla Mostra internazionale della moda del parco Sokolniki: ore si è svolta oggi «la giornata dell'Italia».

Un omaggio, quello del giovane sovietico, all'abilità dei nostri disegnatori e anche alla capacità di penetrazione della

industria italiana che, con grande realismo, ha puntato non solo sulla produzione di prodotti concetti modelli stravaganti quanto a concludere buoni affari. Così, accanto ai pezzi unici delle boutique di alta moda e ai prodotti di lusso, l'azienda di Milano ha preso per la prima volta la sprovista con un successo davvero straordinario: i due stands di via Montenapoleone, i due quadrati — mostrano un grande assortimento di abiti di serie, biancheria, scarpe, ecc., e sono protetti da macchine e attrezzature elettroniche, in grado di essere flessibile e per quella dell'abbigliamento. L'Istituto per il commercio estero, che ha curato la campagna promozionale, ha manifestato, la loro ora di gloria, che bene, contribuendo a creare le condizioni, come ha detto stamane nel corso di una conferenza stampa, che ha visto il ministro del Commercio estero Veltrone, per l'ulteriore incremento degli scambi commerciali fra l'Italia e l'Unione sovietica in questo campo.

La situazione è oggi in queste cifre: lo scorso anno l'Italia ha esportato nel URSS attrezzature per 1.500 milioni di dollari, 1.800 milioni di dollari (due milioni di dollari dei quali per macchine per produrre articoli di maglieria). L'anno scorso, nel 1986, l'Unione l'Italia ha venduto alla Unione sovietica articoli di abbigliamento per dieci milioni di dollari (di cui tre milioni solo). Per l'anno in corso si prevede un aumento di esportazioni di cir-

Non avevamo voglia di dormire per pensare alla nostra vittoria, alle feste che ci avrebbero preparato al campo base, in qualche parte dell'Alai, a Osc, a Mosca, a Milano... Ci sentivamo eroi, in poche parole. Il gettone numerato era ormai nostro. E infatti a Osc ci hanno dato i gettoni numero 638, 639 e 700.

**Emilio Frisia**

---

**Sokolniki di Mosca**

---

**'italiana**

# sovietici

La partecipazione di 170 aziende alla Mostra del parco Sotgiorno, non si esaurisce dunque nella presentazione di modelli. Le trattative più importanti riguardano impianti industriali e processi tecnologici e sono numerosi gli specialisti italiani che in questi giorni si recano presso aziende straniere (ad esempio la Bolkse, l'olandese leader mondiale di stoffe sintetiche) eccellere per parlare sulle nuove fibre sintetiche o sui particolari processi produttivi. Particolarmente interessanti sono le quattro l'attività della sezione della Laversa, della Selenia Vicenza, della Montedison e delle altre aziende italiane che presentano a Mosca con la vetrina parafarmacia della loro produzione.

Ma c'è posto anche per le iniziative minori. Molto successo hanno già riscosso ad esempio le presentazioni di quattro artigianato (Reggio Emilia) e la "Grecoga" che, già nota nel "Unione Sovietica" per la confezione da donna, per la prima volta ha allestito un salotto con le sue setole delle confezioni da uomo. Per non parlare infine delle diecimila di Prato che, per la prima volta, hanno preparato un "dressage Prato" dando vita in Mosca ad uno stand partecio, largamente ricco e affollato. Nei primi giorni della Mostra i negozi di Prato hanno già concluso tre contratti.

**B. 9.**

Non soltanto nel suo ultimo discorso Nasser ha motivato la mobilitazione generale e la chiusura del Golfo di Akaba come una risposta alla minaccia di un attacco israeliano contro la Siria. E' questa l'impostazione che egli ha dato a tutta la sua azione, nei giorni della crisi, e che ha ribadito negli incontri con U Thant, come *l'Unità*, respingendo una

**assistenza e previdenza**

### ASSEGNI FAMILIARI AI PRONIPOTI

Nel passato l'INPS in sede di applicazione delle disposizioni relative al riconoscimento del diritto agli assegni familiari ai pronipoti, equiparati ai figli legittimi o legittimati, riconosceva solo

Con una recente circolare tale Incomprendibile limitazione è stata abolita ed ora gli assegni possono essere richiesti per i propri nipoti, senza alcun esclusionismo. E' permesso di esaminare se in base alla norma che riconosce il diritto al recupero di un biennio di arretrati di assegni, gli zii, i cugini, i nipotini, i fratelli, le sorelle, possano avere la relativa azione. A nostro avviso nessuna considerazione si oppone al riconoscimento del diritto a percepire un biennio di assegni arretrati, dovunque da parte di coloro che ne sono stati esclusi e la loro azione sarà facilitata se si avvanzeranno dell'aiuto del patronato INCA (Camera dei

### ILLEGITTIMO LO SPOSTAMENTO DELLA DATA PRESENTA DEL PARTO

La Cassazione ha accolto la tesi sostenuta dal Patronato INCA della CGIL riconoscendo l'illegittimità dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica in base al quale l'INPS ha il diritto autorizzato a spostare la data del parto stabilita nel certificato medico prodotto dalla donna, quando il suo comportamento dell'IN.A.M. si estrinseca in sede di controllo della posizione delle contratture muscolari, riduzione dell'indennità economica per maternità in particolare nei confronti della lavoratrice attempata. Dopo la vittoria ottenuta con il riconoscimento del Supremo collegio, l'INAM dovrebbe mutare il suo comportamento ed a tal fine, per evitare il ricorso fra il Patronato INCA e la direzione di detto istituto.

★

### CONTINUITA' DEI VERSAMENTI VOLONTARI (V.V.)

La Cassazione ha deciso per i versamenti volontari, una volta che sono consegnate regolarmente all'INPS le quote periodiche contributive per i versamenti volontari. Il volonzario può dire che se l'INPS per ragioni interne ritarda nella consegna della

ro di avere corrispondenza con dei giovani italiani dai 20 ai 26 anni per scambiare le nostre idee. Parlo e scrivo in italiano e russo. Vi prego di pubblicare questa lettera sul giornale.

**ABDURAHMAN HAGI ALI**  
(Voronezh - Centre -  
Ala n. 70 - URSS)

nuova tessera, il lavoratore interessato non deve applicare le marche annullandole con le date successive a quelle della consegna della tessera. Sul frontespizio di ogni tessera è indicato il periodo di validità della stessa, il quale inizia dalla data di consegna

della vecchia tessera e confermando la validità della stessa. In nessun caso, per nessuna complicazione, può derivare dalla ritardata consegna da parte dell'INPS della nuova tessera.

**POSIZIONE DELLA VEDOVA E DELLA MADRE NEL CASO DI UN BENEFICIARIO PREVIDENTIZIALE** (La madre di un candidato - Torino) - L'INAIL riconosce alla vedova il 50% della rendita in caso di deceduto, e al figlio, il 20%, per ogni figlio, e solo nel caso in cui non esistano il coniuge o figli ad ogni ascendente viene riconosciuto il 20% della stessa rendita. L'INPS in materia prevede la reversibilità delle pensioni riconosce il 60% alla vedova se concorra da sola ed il 50% se concorra con

un figlio, e nel caso che tali congiunti non esistano, a ciascuno genitore viene liquidato solo il 15% della stessa pensione. Nelle pensioni statali, la vedova viene riconosciuta il 50% di essa ed il 10% per ogni figlio, mentre al genitore viene riconosciuto il diritto di pensione per il 15%, sempre che non ci siano i coniugi o figli. L'art. 433 del Codice civile che stabilisce la graduatoria dei congiunti cui la legge devolve le somme erogate agli alimenti colloca al primo posto il coniuge, al secondo il genitore e al terzo i genitori. Da queste norme si deduce il principio che nell'ordinamento giuridico italiano il legislatore ha preordinato una favorevole premenza alla famiglia. La premenza della famiglia rispetto a quella di provenienza: posizione questa che si giustifica nella volontà di tutelare la famiglia. Ma nei casi in cui la prole non esiste è la nuova famiglia che viene lo stesso difesa, come si può constatare dal fatto che è considerata prememente rispetto a quella dalla quale i figli sono usciti. I diversi gradi di premenza sono ben evidenti nei casi in cui i coniugi vengono liquidati agli ascendenti: non rappresentano solo il 15% della pensione, ma beneficiano del grado di confusione dei redditi, consistente nel coacervo di tali disposizioni di legge.

**Renato Buschi**

1













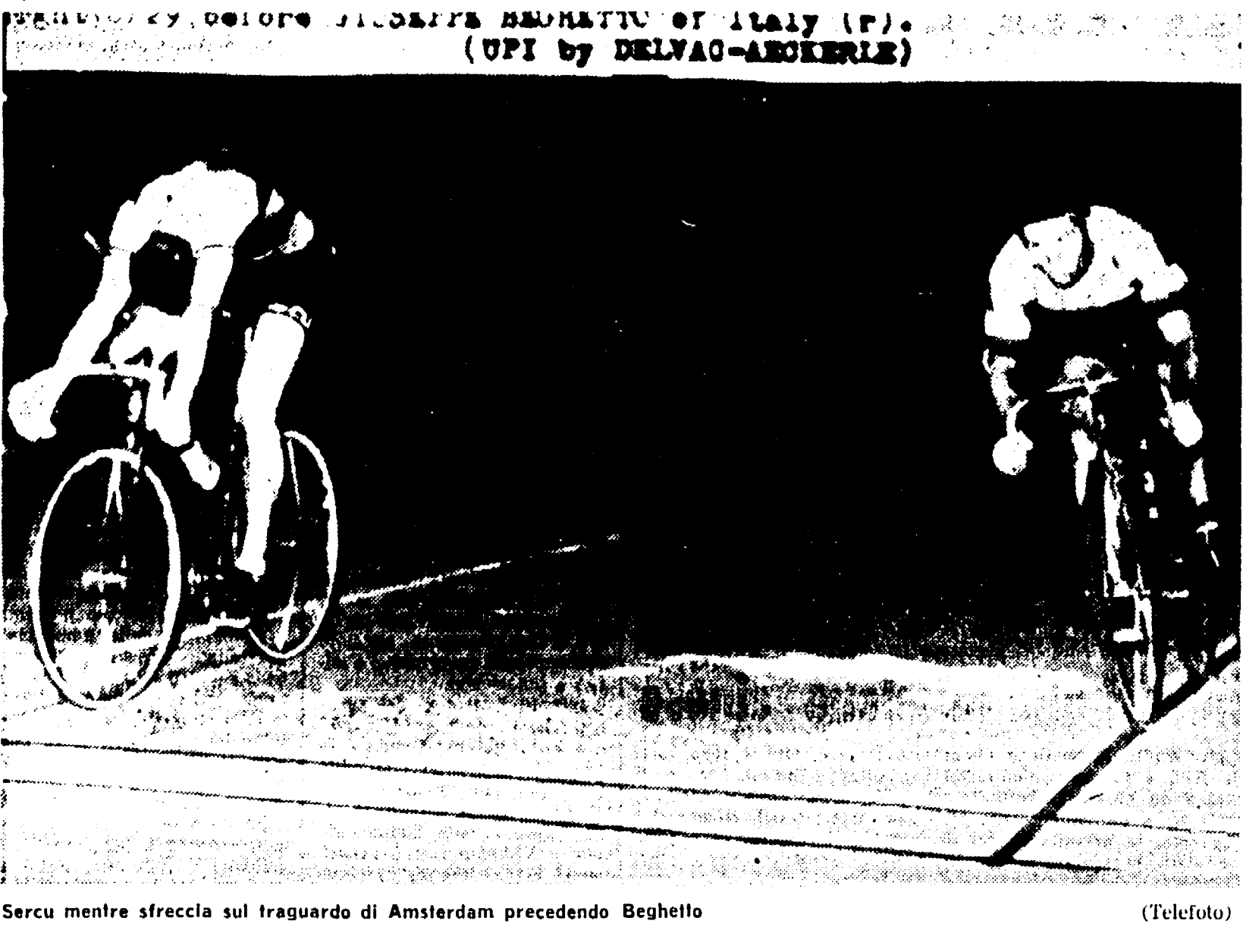






Battendo prima Maspes e poi Beghetto in finale

# IRIDATO IL BELGA SERCU NELLA VELOCITA'



Sercu mentre sfreccia sul traguardo di Amsterdam precedendo Beghetto

(Telefoto)

Eccellente prova di De Lillo che si piazza 3° nel mezzofondo vinto dal belga Proost

## L'URSS mondiale nell'inseguimento

Dal nostro inviato

AMSTERDAM, 29. Incredibile, ma vero: con tre «sprinter» in semifinale l'Italia ha perso il prestigioso titolo della velocità che deteneva dal 1952, cioè da ben otto anni. Si, Patrick Sercu ha fatto fuori prima Maspes e poi Beghetto e li ha liquidati entrambi in due prove, senza dover ricorrere alla «bella», quindi il suo è un vero, autentico trionfo. E noi che puntavamo sulla finalissima in famiglia Beghetto-Maspes, il primo a cadere è stato Maspes, col quale il belga ha giocato. Maspes ha concluso stante la sua carriera, e l'ha conclusa male, facendo «buccia» dalla folla per aver rinunciato alla prova con Damiano valevole per la terza posizione.

Amsterdam sogna, prima di tutto, di un campione, di un Maspes che andava a caccia del record assoluto, dell'ottavo e storico titolo, un Maspes che lascia la scena convinto, pensiamo, di aver perso la lucidità e i mezzi per poter dire ancora qualcosa. Maspes e Scheerens (sette titoli) si sono scontrati alla pari, e chissà se vi sarà un uomo capace di far meglio.

La notte di Amsterdam sorride a Sercu, ragazzo giovane (22 anni), più giovane di cinque anni del nostro Beghetto, e noi mastichiamo amaro. Sercu aveva vinto nel '63 la Roucru, sulla pista di casa il «mondiale» dilettanti, ma le promesse formulate allora non trovavano conferma quando il ragazzo di Roulers, successore di Beghetto, niente nel '66, l'anno in cui Sercu mancò partecipando al torneo iridato, causò della frattura di un polso. Anzi, Sercu sembrava deciso a correre su strada, soltanto che su strada la sciava a desiderare dando ragione agli amici che gli dicevano: «Torna alla pista; tu non hai la resistenza di Merckx».

Patrick Sercu è tornato alla pista e, uno contro tre, s'è clamorosamente imposto, ha sconfitto il nervosissimo Beghetto, un Beghetto che pareva sicuro vincitore del titolo concesso tre anni fa e che invece scende di quota.

Una serata veramente infelice per gli italiani. Battuto, abbiamo perso anche nell'inseguimento a squadre, una specialità che porta alla ribalta gli atleti dell'URSS. L'obiettivo (tre titoli) è fallito. Infatti, lasciando il velodromo con una sola medaglia d'oro, quella del tandem, un bilancio negativo. E stante l'unico che s'è fatto onore è De Lillo, terzo nel mezzofondo vinto dal belga Proost. Ma la medaglia di bronzo toccata a Domenico De Lillo non può mitigare la nostra amarezza.

La giornata che ha chiuso i mondiali della pista è iniziata alla luce dei riflettori. Dobbiamo quindi lavorare in fretta, molto in fretta. Innanzitutto, premiamo la nota che altri quattro corridori sono stati accusati di doping dall'analisi del laboratorio di Gand. Si tratta di un belga, un olandese e due tedeschi, e precisamente dell'australiano Baensch, dello svizzero Heberle, del francese Groskost e del cecoslovacco Purda, due velocisti e due inseguitori. Come ricordate, nel corso del torneo, Heberle e Baensch hanno incontrato Maspes, mentre Groskost s'è misurato con Faggin. Gli italiani sono finora usciti puliti dai vari controlli. Bene.

E, attenzione: alle diciannove e rotti (20 italiani) si sono presentati in pista Maspes, Sercu, Beghetto e Damiano per la prima manche delle semifinali. Maspes cominciava male, o meglio si lascia sorprendere da Sercu il quale scatta prima del secondo giro, guadagna una quindicina di metri e vince in carrozza. Pure Damiano tenta un allungo, ma Beghetto lo blocca e poi va a spasso. Uno a zero per Sercu e Beghetto. Seguono le semifinali dell'inseguimento a squadre. L'Italia incontra la Germania Ovest. Uno dei tedeschi perde le ruote dei compagni per foratura la gara non ha storia. Finisce che gli azzurri raggiungono gli avversari al penultimo giro. L'URSS (43'26) è nettamente superiore alla Cecoslovacchia (44'43) e perciò entra in semifinale.

Il ciclo minaccia acqua. Seconda prova Maspes-Sercu. Sercu, nella rievocazione del milanese, nel ricorso allo spavento, Maspes si tuffa, guadagna tre metri, però Sercu recupera, s'affianca al rivale e lo salta. Subito dopo Beghetto «accetta» il fante del secondo match con Damiano e abbiamo la finalissima italo-belga, la sfida Beghetto-Sercu.

I ragazzi di Costa perdono il titolo conquistato lo scorso anno a Francoforte. «Averlo male alle gambe, ero imbastito», commenta con le lacrime agli occhi Pancino. E Costa: «Per vincere, bisogna pedalare in quattro». Fischia a Maspes che non si presenta sull'anello, e applausi a Damiano (terzo per «fortuna») che gira da solo. E tocca a Beghetto e Sercu. E che succede? Succede che Beghetto sbaglia volata. Al 200 metri, Beghetto è fermo, lui che dovrebbe lanciarsi per vincere in progressione. Beghetto scende dall'ultima curva, quasi telefo-

Per la gara mondiale di domenica

## Gli stradisti azzurri giunti ad Amsterdam



La tradizionale «posa» degli azzurri alla partenza da Milano

(Telefoto)

AMSTERDAM, 29. I corridori italiani professionisti che parteciperanno al campionato mondiale su strada, in programma domenica prossima, sono giunti oggi ad Amsterdam. Della comitiva fanno parte Gimondi, Basso, Adorni, Dancelli, De Pra, Zandegù e Balmamion. I quali sono accompagnati dal selezionatore Carini. Come è noto invece Giamini si trova già in Olanda essendo partito giorni fa. La comitiva italiana è partita in mattinata da Milano.

Il primo a giungere all'aeroporto è stato Felice Gimondi che aveva trascorso la notte a

Monza; poi sono arrivati Basso, Balmamion, Adorni, Dancelli, De Pra, Zandegù e Carletto. Questi ultimi fin da ieri sera si erano riuniti in un albergo milanese con i massaggiatori e gli accompagnatori della squadra.

Il selezionatore Carini, interrogato poco prima della partenza, ha detto: «Abbiamo fatto tutto il possibile perché gli atleti potessero sentirsi a loro agio. La preparazione è stata voluta, ed ottenuta, nel modo più propizio ai corridori che hanno compreso pienamente come dovevano impostare gli allenamenti. Volevamo evitare

sprechi di energie ed era importante inoltre che non capotassero i risultati. Dico che ci siamo riusciti perché partiamo con una squadra in buona forma. La trasferta — ha continuato Carini — è una delle più difficili. Spero che gli sportivi italiani non siano delusi. Del resto non abbiamo problemi di alcun genere. La personalità dei nostri campioni è molto complessa ed è proprio per questo motivo che anche gli allenatori che saranno disputati, in Olanda manterranno il carattere di individualità finora applicato. Anche per il cibo non si potrà seguire le sue scelte».

Carini ha detto poi che gli allenamenti dei primi due giorni saranno fatti sul percorso di mondiali, poi quando il circuito non potrà più essere utilizzato, gli allenamenti proseguiranno sulle strade nei dintorni di Amsterdam.

«In questi primi giorni in Olanda — ha detto Carini — scorrono non solo conoscenze bene il percorso, ma anche la durezza della forza e la direzione del vento».

Felice Gimondi, sempre il più popolare dei corridori azzurri, ha firmato decine di autografi al personale dell'aeroporto e ad alcuni passeggeri dei quali è stato subito riconosciuto. «Così sono più energici a fare autografi che a correre» ha commentato scherzosamente. «Sono in ottima forma — ha aggiunto — e mi auguro che tutto vada bene».

Anche Adorni ha dichiarato: «Essere in buone condizioni, e su una strada che non ha peggiorato, ha precisato. Balmamion è appeso di ottimo umore ma, come tutti gli altri, è assai parco di parole. Si è limitato a dire che farà tutto quanto gli sarà possibile anche per la squadra. Sullo stesso aereo degli azzurri sono state imbarcate nove biciclette e un incredibile numero di ruote di ricambio che si agguerriranno al materiale ed alle biciclette già avviate in Olanda. Con i corridori italiani è partito anche il campione del mondo Rudy Altig che si fermerà in Germania».

Nella piscina di Bologna

## Nuoto: domenica i campionati UISP

Domenica si svolgeranno nella piscina dello Stadio Comunale di Bologna i campionati italiani di nuoto maschili e femminili di nuoto dell'Unione Italiana Sport Polare, organizzati dal Comitato Provinciale dell'UISP di Bologna, in collaborazione con la Lega Provinciale Nuoto. Il programma dei Campionati prevede le seguenti gare: Categoria esordienti (maschi fino a 13 anni, femmine fino a 12); 50 s.l., 50 rana, 50 dorso, staffetta 4x50; Categoria ragazzi (maschi 14-15 anni, femmine 13-14); 100 s.l., 200 s.l., 100 rana, 100 dorso, 50 farfalla, staffetta 4x50; Categoria juniores (maschi 16-17 anni, femmine 15-16); 100 s.l., 100 s.l., 100 rana, 100 dorso, 100 farfalla, staffetta 4x100.

Al campionato, che saranno la conclusione di una attività che ha visto impegnate decine di società e Comitati Provinciali della UISP in oltre duecento gare, è prevista la partecipazione di più di quindici rappresentative provinciali, per un complesso di oltre 200 atleti, che rappresenteranno l'élite del movimento di massa che tende ad allargarsi ogni anno.

In occasione di questi campionati sono pervenuti al Comitato Organizzatore numerosi premi offerti da vari Enti. Tra quelli fino ad ora pervenuti ci sono quelli del CO.SI. dell'ARCI Nazionale, dell'UISP Nazionale, del «Corriere dello Sport», dell'Amministrazione Comunale di Bologna, dell'Amministrazione Provinciale di Bologna.

Il nuoto tiene sempre banco alle Universiadi

# Un record mondiale e uno italiano

Fossati è stato l'autore dell'exploit Formidabili i nuotatori USA



RUSSEL Il vincitore del 100 farfalla in azione nella finale

(Telefoto)

Nostro servizio

TOKIO, 29. Anche la terza giornata delle Universiadi ha nuotato attorno alle gare di nuoto nelle quali sono stati compiuti altri eccezionali exploit dagli atleti USA che hanno fatto piazza pulita di medaglie facendo registrare tempi di rilievo internazionale.

Così anche oggi c'è stato un record mondiale nei 200 dorsi maschili: il sovietico Viktor ha vinto la seconda medaglia d'oro (precedendo il connazionale Mader mentre l'italiano Della Salvia si è classificato sesto) con il tempo di 2'09"4 (nuovo record del mondo).

Un altro americano pol. Russel, ha vinto la finale dei 100 farfalla (precedendo il connazionale Robio) eguagliando il primato mondiale con il tempo di 56"3. Sulla scia degli atleti americani Fossati che si è classificato sesto ha stabilito a sua volta il nuovo record italiano della specialità con il tempo di 1'00"1 (il precedente record di 1'00"7 era stato stabilito da Altanasi l'anno scorso a Praga).

A completare la stragrande superiorità degli atleti statunitensi USA nel nuoto inoltre sono venute le vittorie di Russel nei tuffi (ove l'italiano Mortera si è classificato sesto), di Havens nei 100 s.l. maschili, della Gustavson nei 400 s.l. femminili (ove la Cammino si è classificata quarta), e della squadra femminile nella staffetta 4x100 quattro stili. Da notare per curiosità che anche la Gustavson ha fatto segnare un tempo eccezionale (43"8) che è migliore del vecchio record mondiale (4" e 38") ma superiore al tempo di 42"9 della Meyer in attesa di omologazione come record mondiale.

Mentre gli americani fanno piazza pulita delle medaglie in palio nel nuoto, i giapponesi li stanno imitando nello judo (c'è che era previsto) e nel tennis

(ove invece si può dire che i giapponesi costituiscono la grande sorpresa di queste Universiadi).

Così nello judo il giapponese Sonoda si è aggiudicato il titolo dei leggeri. Così nel tennis ben quattro giapponesi si sono qualificati per le semifinali del singolare maschile: Kamiwazumi, Koura, Watanabe e Koromatsu (che ha battuto l'italiano Maloli). Nel singolare femminile invece il Giappone ha una sola rappresentante nelle semifinali, la Onha che si è qualificata eliminando la Gobbo; da notare che anche l'altra italiana Giorgi è stata eliminata (dall'olandese Bakker).

Gli italiani però sono ancora rappresentati nel tennis dalla coppia Maloli-Gaudenzi che si è qualificata oggi per le semifinali del doppio maschile battendo i coreani Kang e Kim per 6-2, 6-1. E su questa coppia sono puntate molte delle speranze italiane per la conquista di una seconda medaglia.

E passiamo agli altri sport dando la precedenza alla scherma ove oggi è stata assegnata un'altra medaglia d'oro: la finale del fioretto femminile è stata vinta dalla svedese Palm che ha preceduto la francese Eustache e l'altra francese Lestache.

Nella pallanuoto maschile si sono avute invece le vittorie della Corea del Sud su Hong Kong, del Giappone sul Canada e della Francia sulla Thailandia, tutte con lo stesso punteggio di 3 a 0. Nel basket femminile la Corea del Sud ha battuto la Francia per 82-60 mentre nel torneo maschile il Brasile ha travolto Hong Kong sotto una valanga di canestri (145-43).

Per chiudere un episodio curioso. Tra la costernazione generale stanotte si è improvvisamente spenta la «fiamma dell'amicizia» che era stata accesa di fronte al villaggio delle Universiadi, ad imitazione di quanto si fa alle Olimpiadi.

Che cosa era successo? Niente di grave: i par solerti e pigri organizzatori giapponesi si erano dimenticati di riempire l'apposito serbatoio di carburante. Si è subito provveduto alla bisogna per cui la fiaccola è stata subito riaccesa.

Infine oggi il Comitato esecutivo della Federazione Internazionale dello Sport Universitario (FISU) ha stabilito che le Universiadi invernali del 1970 si svolgeranno in Finlandia.

In assenza del vicepresidente della FISU, Parsonov (URSS), il Comitato esecutivo non ha esaminato la candidatura di Mosca per l'organizzazione delle Universiadi del 1969. Il Comitato è stato convocato il 2 settembre prossimo.

Per gli USA

## Benvenuti parte oggi

GENOVA, 29.

Nino Benvenuti, il campione del mondo dei pesi medi, partirà domani alle 11 da Genova, con la Raffaello, per raggiungere gli Stati Uniti dove il prossimo 28 settembre concederà l'incontro di rivincita ad Emil Griffith.

Nel «Gymnasium» di bordo sono state apprestate le attrezzature necessarie a Benvenuti per proseguire la preparazione, che culminerà poi al «Villaggio Italia».

La giornata genovese del campione è stata particolarmente intensa: giunto in aereo da Venezia nel tardo pomeriggio, è stato ospite della «terrazza Martini» alle 19.30 e quindi, alle 20.30, si è incontrato con i giornalisti al ristorante «Zeffirino» di via XX Settembre.

Infine ha concluso la serata al circo Orfei, dove ha ricevuto il «clown d'oro» 1967 per lo sport. Questo trofeo, istituito da Orlando Orfei una decina di anni fa, è toccato sinora ai massimi esponenti del mondo dello spettacolo, dell'arte e della cultura e per la prima volta ora va ad uno sportivo.

## Annulato Napoli-Santos

MALAGA, 29.

Il Santos ha deciso di sospendere la tournée europea a causa degli infortuni subiti da Pelé e Silva. La squadra brasiliana doveva incontrarsi col Napoli il 31 agosto e col Barcellona il 2 settembre ma nessuno dei due giocatori sarebbe stato in grado di disputare le due partite.

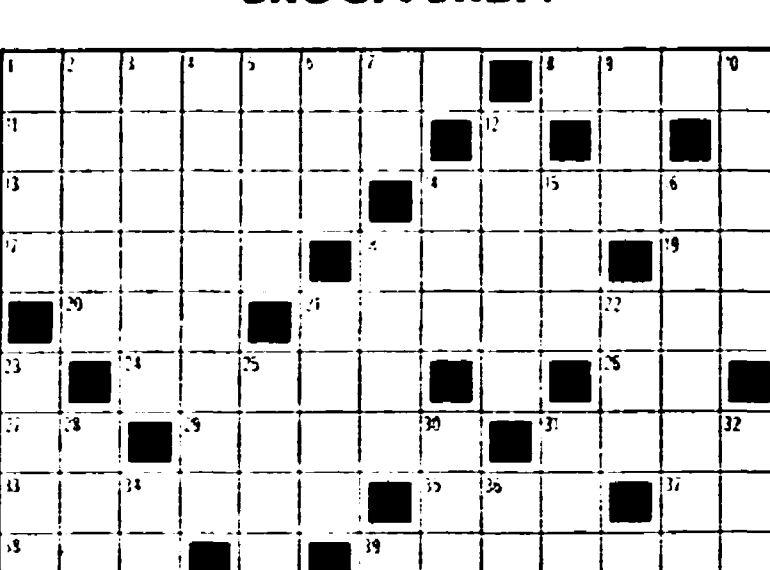
Questo pomeriggio, il Santos ha incontrato il Malaga nella partita di ritorno del torneo della Costa del Sole e successivamente partirà per Madrid per rientrare a Rio de Janeiro, ieri sera l'Espresso di Barcellona aveva battuto il Santos 4-1 nella partita di andata del torneo della Costa del Sole e Pelé aveva potuto giocare solo nel primo tempo.

## Le medaglie assegnate

	Or.	Arg.	Br.
USA	13	2	3
Giappone	4	1	7
Italia	1	1	1
Svezia	1	1	1
Corea del Sud	6	1	4
Inghilterra	3	4	4
Francia	2	4	4
Messico	1	1	1
Brasile	1	1	1
Austria	1	1	1
Belgio	1	1	1
Olanda	1	1	1
Indonesia	1	1	1
Portogallo	1	1	1

## I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

### CRUCIVERBA



### ORIZZONTALI

1) Borsa portatile per cangia re; 2) Tre carte usuali al poker; 11) I cannonieri della parola; 13) Antica città della Palestina bruciata dal fuoco celeste per la disubbidienza dei suoi abitanti; 14) Uno dei due canali più importanti del mondo in mano dell'America; 17) Capo arabo o governatore di provincia musulmana; 18) Il mitologico re dei venti; 19) preposi-

zio; 30) Unmetti traditori; 39) venditore di corolle agonizzanti.

### VERTICALI

1) Apri le acque del Mar Rosso al passaggio del popolo ebraico; 2) Odore gradito; 3) Frangente dalla terra il nutrimento delle piante; 4) Pesce marino che al momento di riprodursi risale i fiumi; 5) Mammifero bipede impiume non raschiato; 6) Pranzo interrotto a metà; 7) Due romani; 9) Colpevole; 10) Se è senza gradini è Delia; 12) Chi la perde... è perduto; 14) Avverbo di tempo che tempera; 15) Io tu e lui uniti; 16) Orli o spazi bianchi intorno allo scritto; 18) Pianetino scoperto da Witt nel 1908; 21) Città tedesca deprecata da Dante; 22) La sacerdotessa di Venere che faceva nuotare Leandro; 23) La bella in giardino; 25) La bianca precipitazione fredda; 28) Il secondo figlio di Noè; 30) Componenti poetici; 31) Da poco tempo è diventato snack ma è rimasto come prima; 32) Precettore per famiglie antiche; 34) Avverbo di luogo; 36) Vocali in pelo.

### Soluzioni

ORIZZONTALI: 1) Borsa portatile per cangia re; 2) Tre carte usuali al poker; 11) I cannonieri della parola; 13) Antica città della Palestina bruciata dal fuoco celeste per la disubbidienza dei suoi abitanti; 14) Uno dei due canali più importanti del mondo in mano dell'America; 17) Capo arabo o governatore di provincia musulmana; 18) Il mitologico re dei venti; 19) preposi-

zio; 30) Unmetti traditori; 39) venditore di corolle agonizzanti.

### VERTICALI

1) Apri le acque del Mar Rosso al passaggio del popolo ebraico; 2) Odore gradito; 3) Frangente dalla terra il nutrimento delle piante; 4) Pesce marino che al momento di riprodursi risale i fiumi; 5) Mammifero bipede impiume non raschiato; 6) Pranzo interrotto a metà; 7) Due romani; 9) Colpevole; 10) Se è senza gradini è Delia; 12) Chi la perde... è perduto; 14) Avverbo di tempo che tempera; 15) Io tu e lui uniti; 16) Orli o spazi bianchi intorno allo scritto; 18) Pianetino scoperto da Witt nel 1908; 21) Città tedesca deprecata da Dante; 22) La sacerdotessa di Venere che faceva nuotare Leandro; 23) La bella in giardino; 25) La bianca precipitazione fredda; 28) Il secondo figlio di Noè; 30) Componenti poetici; 31) Da poco tempo è diventato snack ma è rimasto come prima; 32) Precettore per famiglie antiche; 34) Avverbo di luogo; 36) Vocali in pelo.

### Rebus frase

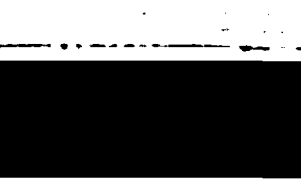
(7 - 8)



### MI INVITO DA SOLO AL MATTINO



### FRASE POCHI GIORNI SARAN





## rassegna internazionale

### Il giudizio di McNamara

Per una settimana davanti a una speciale commissione del Senato americano numerosi generali hanno deposto sulla guerra nel Vietnam. La maggioranza di essi si è pronunciata per una intensificazione della guerra e in ogni caso per la sua continuazione. Alcuni sono stati ottimisti, altri per sincerità, e i vietnamiti sono alle corde e così via; altri, più prudenti, hanno parlato di guerra lunga e dura. Esecuzione di rilievo, in questo panorama, la deposizione del ministro della Difesa, McNamara. L'episodio ha suscitato grande scalpore. In sostanza, McNamara ha affermato che vi sarebbe un solo modo per vincere la guerra: distruggere la città nord vietnamita e impegnare una lotta senza quartiere. Il sud, che combatte contro un notevole aumento del contingente americano. Ma, egli ha aggiunto, nessuno fino ad ora ha deciso di distruggere la città nord vietnamita, lasciando chiaramente intendere che una decisione di questo genere potrebbe essere da lui condivisa. In quanto all'aumento del contingente, tutti sanno che Johnson, a un anno dalle elezioni, non potrebbe farlo. McNamara non lo ha detto: ma la conclusione che si ricava dalla sua deposizione è che gli Stati Uniti dovrebbero cercare una soluzione onorevole del conflitto. E' quanto ha del resto affermato, sulla base del rapporto McNamara, il senatore Symington, noto sostenitore della guerra a sfondo televisivo, che le forze del Fronte nazionale di liberazione si battono con meno convinzione di prima. Ebbene, si confrontano queste dichiarazioni con i fatti di ieri, ci si convincerà che i generali americani non fanno che ingannare se stessi quando parlano di colpi decisivi inferti all'avversario o di vittorie imminenti. Per fortuna un numero sempre maggiore di persone, negli stessi Stati Uniti, comincia a rendersene conto.

## Aperto ieri sera l'incontro fra i capi di Stato arabi

# Difficile il dibattito al vertice di Khartum

Posizioni contrastanti sul problema d'Israele e sull'embargo petrolifero - Prosegue al Cairo la polemica fra i giornali sulla linea da seguire:

### Dal nostro inviato

**KHARTUM, 29** La conferenza al vertice araba si è aperta questa sera nella capitale sudanese, con una breve seduta inaugurale, pubblica, seguita subito dall'inizio delle riunioni, che si svolgono a porte chiuse. Presidente della Conferenza è stato eletto il presidente del Sudan, Ismail al-Azhab, il quale ha pure pronunciato il discorso di apertura, decise da lui. Il vertice arabo, che ha riunito i capi di Stato e di governo dei paesi arabi, si è aperto in un clima di tensione. La conferenza ha discusso la questione d'Israele, la linea da seguire nei confronti della guerra, le posizioni dei paesi arabi, le posizioni dei paesi arabi, le posizioni dei paesi arabi.

### Bourghiba jr. e Fanfani inaugurano la linea Napoli-Tunisi

Il ministro Fanfani e il ministro Bourghiba jr. sono partiti per Napoli per imbarcarsi sulla turbonave Lazio per il viaggio inaugurale Napoli-Tunisi. Ieri mattina, a conclusione dei colloqui alla Farnesina, Fanfani e Bourghiba jr. hanno proceduto alla firma di accordi per la collaborazione economica e finanziaria tra i due paesi. Il ministro degli Esteri tunisino è stato ricevuto a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, Moro. Era presente al colloquio il ministro Fanfani.

### Ieri a Pechino secondo l'agenzia jugoslava Tanjug

# Manifestazione contro l'ambasciata sovietica

Era l'anniversario della prima massiccia dimostrazione contro la sede diplomatica dell'URSS — Tre giornalisti cinesi condannati a Hong Kong respinta la richiesta delle «guardie rosse» di far dimettere Cen Yi

### TOKIO, 29.

Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, una manifestazione ostile sarebbe cominciata stamane davanti all'ambasciata dell'URSS a Pechino. Le vie d'accesso alla sede sarebbero state bloccate da folle di «guardie rosse». Altoparlanti installati tutt'intorno diffonderebbero slogan antisovietici in russo. La Tanjug dice di ignorare le ragioni della manifestazione, ma ricorda che esattamente un anno fa le «guardie rosse» organizzarono la prima massiccia manifestazione contro la sede diplomatica dell'URSS, durante la quale la strada su cui si apre l'ingresso principale (via del Prestigio Crescente) fu ribattezzata via dell'Antirevisionismo.

### Sul Medio Oriente

### Lettera di Kossighin a Indira Gandhi

NUOVA DELHI, 29. Il primo ministro indiano Kossighin ha inviato una lettera sulla situazione medio-orientale al primo ministro indiano Indira Gandhi. La lettera è stata consegnata oggi al primo ministro indiano Indira Gandhi dal consigliere dell'ambasciata sovietica in India, Rodinov.

### Solo 679 profughi rimpatriati ieri in Cisgiordania

TEL AVIV, 29. Il governo israeliano ha annunciato che 679 profughi palestinesi sono tornati ieri in Cisgiordania.

### Da ieri mattina alle 5

# Chiuso al traffico l'aeroporto di Algeri

Illazioni sul provvedimento: è stato fatto partire Ciombè per Kinshasa?

**ALGERI, 29** Le autorità algerine hanno ordinato oggi la chiusura totale dell'aeroporto della capitale. Non sono state date ufficiali spiegazioni sulle cause che hanno determinato il provvedimento (portavoce autorizzati hanno ben dichiarato che la chiusura dell'aeroporto è stata causata dalla necessità di effettuare la manutenzione dell'infrastruttura). La chiusura dell'aeroporto ha dato luogo a una serie di illazioni, secondo le quali sarebbe stato fatto partire Ciombè per Kinshasa.

### Loris Gallico



### Londra: gli incidenti alla missione cinese

**LONDRA** — Davanti all'edificio che ospita la missione diplomatica cinese, ieri si sono verificati scontri fra diplomatici della RPC e numerosi manifestanti poliziotti inglesi. Sono stati usati, come armi, stollagente, mazze da baseball, bottiglie di latte e, a quanto sembra, anche asce da ghiaccio. I coperti delle pattuglie sono stati usati come scudi. Numerosi i contusi da ambo le parti. Nella telefoto: le prime fasi del drammatico incidente, in seguito al quale una nota di protesta è stata presentata al governo britannico dall'incaricato d'affari cinese Shen Ping.

### La posizione italiana

sulla non proliferazione

# Giudizio positivo con qualche riserva

L'ambasciatore Caracciolo lascia intendere che il controllo dovrebbe essere affidato all'Euratom

### Nostro servizio

**GINEVRA, 29.** Questa mattina i primi delegati ad intervenire al Comitato dei Ministri dell'OCSE, dopo la presentazione del progetto di trattato di non proliferazione, sono stati gli ambasciatori Goldblat per la Polonia, Mulley per l'Inghilterra e Caracciolo per l'Italia. Nel suo discorso, l'ambasciatore Caracciolo ha voluto innanzitutto ringraziare e felicitare i due esponenti sovietici, il ministro degli Esteri Gromyko e il ministro della Difesa Ustinov, per questo primo successo ottenuto, che segna un passo, come vien detto nel preambolo del trattato, verso il disarmo. Analizzando il testo presentato, egli ha fatto notare che si differenzia da quelli presentati nel 1965 dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica, e che questa differenza era dovuta agli sforzi collettivi e ai numerosi contatti presi con i governi interessati. Il testo dovrà essere discusso e approvato dal Comitato dei Ministri dell'OCSE, che si riunirà a Parigi il 10 settembre.

### Nostro servizio

**GINEVRA, 29.** L'ambasciatore polacco, ha dichiarato, durante ogni articolo del progetto, che esso era conforme alle risoluzioni dell'OCSE, aggiungendo inoltre che il trattato non era fine a se stesso ma che costituiva un primo passo verso il disarmo. Della questione dei controlli, egli si è dichiarato favorevole al sistema dell'Aiea (Agenzia internazionale di energia atomica) di Vienna. Egli ha concluso il suo discorso lanciando un appello alla cooperazione internazionale per la non proliferazione. L'ambasciatore inglese, Mulley, si è dichiarato completamente favorevole al trattato e ha espresso la speranza che si giunga ad un accordo fra i due comitati per il problema dei controlli.

### Un ragazzo di otto anni nelle prigioni del dittatore haitiano

### SANTO DOMINGO, 29

Cinque dominicani, tra cui un ragazzo di otto anni, sono in prigione a Haiti sotto l'accusa di aver cospirato contro il dittatore Duvalier. Così hanno dichiarato alcuni pescatori cubani che, partiti da Miami (essi dicono di avere ora la cittadinanza statunitense) il 20 luglio, quando giunsero a Haiti furono accusati di essere cospiratori e immediatamente incarcerati. Sono stati rilasciati dopo 26 giorni di detenzione, grazie a numerosi interventi del console degli Stati Uniti. Essi hanno riferito che i prigionieri dominicani sono in cattive condizioni, privi di alimenti e di vestiti. Uno di essi è incatenato da dieci mesi. In generale — hanno aggiunto i pescatori — i prigionieri vengono percosi e torturati a tal punto che alcuni muoiono e altri impazziscono o rimangono mutilati.

### Invitato da Tito

### Kocia Popovic incontra De Gaulle

**PARIGI, 29.** Un inviato speciale del presidente Tito, l'ex ministro degli Esteri Koca Popovic, è giunto oggi a Parigi per un incontro con il generale De Gaulle in programma domani.

### Dopo il rimpasto

### Wilson di fronte a una crisi grave

### Nostro servizio

**LONDRA, 29** Nella sua nuova capacità di «superservico», l'economista, Wilson si è incontrato oggi col direttore della Confindustria, Davies, col segretario dei sindacati Unions, e col presidente della Confederazione dei redditi e dei prezzi, Jones, i quali sono stati da lui consultati sull'attuale situazione. A tre anni ormai dall'avvento al potere dei laburisti, la crisi economica inglese è più grave che mai: forse è addirittura peggiore nella misura in cui un ulteriore elemento di compressione e di logoramento è stato introdotto dal ricorso alle più convenzionali misure finanziarie (un'aspettata funzione deflazionistica) dopo la ripetuta caduta delle illusioni di intervento statale e il definitivo accantonamento del piano nazionale. In questa luce va intesa la clamorosa decisione di Wilson di assumere il controllo e la responsabilità generali della politica economica del paese, in un consulto nella prassi politica (e non solo teorica) di un'ala estrema seria dell'attuale fase di recessione. Wilson interviene su tutto il suo spettro nel settore più delicato. Che cosa significa questa mossa? Forse che fino a ieri Wilson ha avuto sotto controllo e responsabilità la linea economica del suo governo e sulle conseguenze negative che ne sono risultate? Forse che l'attuale crisi economica è stata la parte del governo, che ha avuto un mutamento di indirizzo? Queste sono le domande che si pongono oggi gli osservatori. L'anno scorso il ritmo della produzione è stato frenato e ridotto al minimo. Per rimediare alle difficoltà finanziarie, i laburisti hanno adottato il tradizionale espediente del governo conservatore: deflazione, blocco, austerità. Ora ci si accorge che tutto questo ha funzionato solo a scapito della produzione e della disoccupazione. Il governo ha tentato di far saltare la ripartizione della crisi finanziaria ma ha recitato danno permanente alla produzione e allo spinoso sempre più in alto la cifra dei disoccupati.

### Vienna

Avvocato ingegnere, tra l'altro, ad una clinica per malati degli occhi, del naso e della gola, dove un medico e un assistente sono stati uccisi e numerosi infermieri feriti. Anche gravi danni sono stati riportati dalla cattedrale cattolica e da una sinagoga. Schenker, un particolare estremamente importante: «E' un miracolo» — scrive — che la centrale elettrica che si trova nel centro della città non sia stata colpita, malgrado le vaste distruzioni che si sono avute intorno. E' questo un particolare che richiama le responsabilità generali degli americani, i quali sostengono che se qualche bomba è caduta sull'abitato di Hanoi, è stato per errore nel corso dei «bombardamenti di precisione» ai quali la centrale è stata ripetutamente colpita.

### Visita in Romania di una delegazione dei socialisti autonomi

E' tornata da Romania la delegazione del Comitato nazionale di Coordinamento del Movimento dei socialisti autonomi che è stata ospitata dal Comitato Centrale del Partito comunista romeno. La delegazione, composta dai compagni Delo Bonazzi e Franco Masi, ha avuto un incontro con il responsabile della sezione esteri del Comitato Centrale del PCR, compagno Gi. G. Vase.

### «Corriere»

la perseveranza che potranno richiedere le circostanze. Nel comunicato si informano quindi che sono stati firmati accordi finanziari sull'indennizzo agli agricoltori italiani le cui terre furono nazionalizzate nel 1964, e che si è preso atto «con viva soddisfazione» dei lavori della commissione per la pesca. Viene quindi annunciata la concessione di un prestito agevolato da parte dell'Italia, che continuerà ad adoperarsi per accelerare l'associazione della Tunisia alla CEE.

### Johnson

strano d'altra parte nuove richieste ultrastatistiche delle autorità militari, ieri il comandante del corpo dei «marines», generale Greene, depone, depone davanti a una sottocommissione senatoriale aveva chiesto un ulteriore impegno militare nel Vietnam, in particolare da parte dell'aviazione, arrivando a chiedere l'impiego di «ogni altro mezzo possibile» contro il nemico. Il capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Harold Johnson ha chiesto la continuazione e l'estensione dei bombardamenti nel Vietnam del nord, visto «il contributo significativo» che hanno dato ai «successi finora conseguiti contro il nemico nel Vietnam del sud».

## DALLA PRIMA

### Theodorakis

mondo dello spettacolo nei confronti di Mikis Theodorakis. Tra le firme figurano quelle di Simone Signoret, Yves Montand, Jean Luc Godard, Juliette Greco, Michel Piccoli, Jean Louis Trintignant, Macha Meril, Marie-José Nat e Michel Magne.

La mossa dice: «Tenendo conto che il silenzio che circonda l'arresto di Mikis Theodorakis e dei suoi compagni comporta i più grandi pericoli, noi chiediamo al governo greco di precisare come essi sono stati arrestati, dove si trovano attualmente ed in quale condizione sono. Noi chiediamo al governo greco che siano salvaguardate le garanzie umanitarie e che siano applicati i diritti della difesa».

C'è chi invece porta ai tiranni della Grecia la più calorosa condanna. E' Angelo Costa, il presidente della Confindustria, che ha fatto scalo ad Atene con mille industriali italiani durante la crociera che li porta per il Mediterraneo. A bordo della sua nave Costa ha dato in onore del generale Papagos una conferenza stampa in cui ha detto che la radio fascista ha commentato entusiasticamente. Erano presenti i diplomatici dell'ambasciata italiana. Costa ha trovato modo di congratularsi a nome del padronato italiano per i risultati del regime greco e ha detto fra l'altro che «in Italia pochissimi credono alla campagna antifascista contro la Grecia ed in ogni caso quello che si dice non esprime il pensiero degli industriali italiani». Papagos si è profuso in commossi ringraziamenti «per l'appoggio economico dato alla Grecia e alla «rivoluzione» nel momento in cui i rapporti internazionali del regime fascista sono tesi».

### Zuccherò

tant del CNR, della cooperazione, dell'Alleanza contadina, degli artigiani, trasportatori e marinai, e di tutti gli altri, attraverso gli interventi di persone di varia parte politica e di diverse categorie di produttori e lavoratori, ha messo in luce non solo un «cambiamento di rotta», ma lo stato d'animo di coloro che coltivano direttamente e di tutti i lavoratori coinvolti. Tanto che i Consigli comunali, sotto la pressione dei contadini, sono nella condizione di non poter più ignorare la situazione di crisi che si sta creando davanti agli zuccherifici, e che si sta creando davanti agli zuccherifici, e che si sta creando davanti agli zuccherifici.

### Vienna

Avvocato ingegnere, tra l'altro, ad una clinica per malati degli occhi, del naso e della gola, dove un medico e un assistente sono stati uccisi e numerosi infermieri feriti. Anche gravi danni sono stati riportati dalla cattedrale cattolica e da una sinagoga. Schenker, un particolare estremamente importante: «E' un miracolo» — scrive — che la centrale elettrica che si trova nel centro della città non sia stata colpita, malgrado le vaste distruzioni che si sono avute intorno. E' questo un particolare che richiama le responsabilità generali degli americani, i quali sostengono che se qualche bomba è caduta sull'abitato di Hanoi, è stato per errore nel corso dei «bombardamenti di precisione» ai quali la centrale è stata ripetutamente colpita.

### Visita in Romania di una delegazione dei socialisti autonomi

E' tornata da Romania la delegazione del Comitato nazionale di Coordinamento del Movimento dei socialisti autonomi che è stata ospitata dal Comitato Centrale del Partito comunista romeno. La delegazione, composta dai compagni Delo Bonazzi e Franco Masi, ha avuto un incontro con il responsabile della sezione esteri del Comitato Centrale del PCR, compagno Gi. G. Vase.

### «Corriere»

la perseveranza che potranno richiedere le circostanze. Nel comunicato si informano quindi che sono stati firmati accordi finanziari sull'indennizzo agli agricoltori italiani le cui terre furono nazionalizzate nel 1964, e che si è preso atto «con viva soddisfazione» dei lavori della commissione per la pesca. Viene quindi annunciata la concessione di un prestito agevolato da parte dell'Italia, che continuerà ad adoperarsi per accelerare l'associazione della Tunisia alla CEE.

### Johnson

strano d'altra parte nuove richieste ultrastatistiche delle autorità militari, ieri il comandante del corpo dei «marines», generale Greene, depone, depone davanti a una sottocommissione senatoriale aveva chiesto un ulteriore impegno militare nel Vietnam, in particolare da parte dell'aviazione, arrivando a chiedere l'impiego di «ogni altro mezzo possibile» contro il nemico. Il capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Harold Johnson ha chiesto la continuazione e l'estensione dei bombardamenti nel Vietnam del nord, visto «il contributo significativo» che hanno dato ai «successi finora conseguiti contro il nemico nel Vietnam del sud».

### Theodorakis

mondo dello spettacolo nei confronti di Mikis Theodorakis. Tra le firme figurano quelle di Simone Signoret, Yves Montand, Jean Luc Godard, Juliette Greco, Michel Piccoli, Jean Louis Trintignant, Macha Meril, Marie-José Nat e Michel Magne.

La mossa dice: «Tenendo conto che il silenzio che circonda l'arresto di Mikis Theodorakis e dei suoi compagni comporta i più grandi pericoli, noi chiediamo al governo greco di precisare come essi sono stati arrestati, dove si trovano attualmente ed in quale condizione sono. Noi chiediamo al governo greco che siano salvaguardate le garanzie umanitarie e che siano applicati i diritti della difesa».

C'è chi invece porta ai tiranni della Grecia la più calorosa condanna. E' Angelo Costa, il presidente della Confindustria, che ha fatto scalo ad Atene con mille industriali italiani durante la crociera che li porta per il Mediterraneo. A bordo della sua nave Costa ha dato in onore del generale Papagos una conferenza stampa in cui ha detto che la radio fascista ha commentato entusiasticamente. Erano presenti i diplomatici dell'ambasciata italiana. Costa ha trovato modo di congratularsi a nome del padronato italiano per i risultati del regime greco e ha detto fra l'altro che «in Italia pochissimi credono alla campagna antifascista contro la Grecia ed in ogni caso quello che si dice non esprime il pensiero degli industriali italiani». Papagos si è profuso in commossi ringraziamenti «per l'appoggio economico dato alla Grecia e alla «rivoluzione» nel momento in cui i rapporti internazionali del regime fascista sono tesi».

### Zuccherò

tant del CNR, della cooperazione, dell'Alleanza contadina, degli artigiani, trasportatori e marinai, e di tutti gli altri, attraverso gli interventi di persone di varia parte politica e di diverse categorie di produttori e lavoratori, ha messo in luce non solo un «cambiamento di rotta», ma lo stato d'animo di coloro che coltivano direttamente e di tutti i lavoratori coinvolti. Tanto che i Consigli comunali, sotto la pressione dei contadini, sono nella condizione di non poter più ignorare la situazione di crisi che si sta creando davanti agli zuccherifici, e che si sta creando davanti agli zuccherifici, e che si sta creando davanti agli zuccherifici.

### Vienna

Avvocato ingegnere, tra l'altro, ad una clinica per malati degli occhi, del naso e della gola, dove un medico e un assistente sono stati uccisi e numerosi infermieri feriti. Anche gravi danni sono stati riportati dalla cattedrale cattolica e da una sinagoga. Schenker, un particolare estremamente importante: «E' un miracolo» — scrive — che la centrale elettrica che si trova nel centro della città non sia stata colpita, malgrado le vaste distruzioni che si sono avute intorno. E' questo un particolare che richiama le responsabilità generali degli americani, i quali sostengono che se qualche bomba è caduta sull'abitato di Hanoi, è stato per errore nel corso dei «bombardamenti di precisione» ai quali la centrale è stata ripetutamente colpita.

### Visita in Romania di una delegazione dei socialisti autonomi

E' tornata da Romania la delegazione del Comitato nazionale di Coordinamento del Movimento dei socialisti autonomi che è stata ospitata dal Comitato Centrale del Partito comunista romeno. La delegazione, composta dai compagni Delo Bonazzi e Franco Masi, ha avuto un incontro con il responsabile della sezione esteri del Comitato Centrale del PCR, compagno Gi. G. Vase.

### «Corriere»

la perseveranza che potranno richiedere le circostanze. Nel comunicato si informano quindi che sono stati firmati accordi finanziari sull'indennizzo agli agricoltori italiani le cui terre furono nazionalizzate nel 1964, e che si è preso atto «con viva soddisfazione» dei lavori della commissione per la pesca. Viene quindi annunciata la concessione di un prestito agevolato da parte dell'Italia, che continuerà ad adoperarsi per accelerare l'associazione della Tunisia alla CEE.

### Johnson

strano d'altra parte nuove richieste ultrastatistiche delle autorità militari, ieri il comandante del corpo dei «marines», generale Greene, depone, depone davanti a una sottocommissione senatoriale aveva chiesto un ulteriore impegno militare nel Vietnam, in particolare da parte dell'aviazione, arrivando a chiedere l'impiego di «ogni altro mezzo possibile» contro il nemico. Il capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Harold Johnson ha chiesto la continuazione e l'estensione dei bombardamenti nel Vietnam del nord, visto «il contributo significativo» che hanno dato ai «successi finora conseguiti contro il nemico nel Vietnam del sud».



ANCONA: per la mancata applicazione del contratto integrativo

## Da domani in sciopero gli zuccherieri del gruppo Sadam

E' così articolato: domani lo stabilimento di Montecosaro; venerdì quello di Giulianova; sabato a Jesi ci sarà anche una manifestazione dei contadini bieticoltori

PALERMO

## Ancora senza stipendio gli autoferrotranvieri dell'AMAT

Energica presa di posizione del sindacato CGIL. Forti critiche all'atteggiamento del prefetto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. La situazione degli autoferrotranvieri palermitani resta grave. Anche questo mese essi non hanno percepito lo stipendio, mentre la Cassa malati aziendale ha sospeso l'assistenza medica, farmaceutica e ospedaliera per mancanza versamento dei contributi da parte dell'AMAT. Come se tutto questo non bastasse, il prefetto di Palermo — quello stesso che si vanta di aver fatto cancellare migliaia di braccianti dagli elenchi anagrafici — interviene arbitrariamente per bloccare un accordo interconfederale, viola la libertà di sciopero e i diritti sindacali, denunciando alla magistratura duecentoquarantacinque dipendenti dell'AMAT.

In un comunicato emanato dal sindacato provinciale CGIL degli autoferrotranvieri, si denuncia la corruzione che regna in seno alla Commissione amministrativa dell'azienda e come l'AMAT sia divenuto un carrozzone politico elettorale del centro sinistra. «All'interno dell'AMAT — dice il comunicato — regna il caos, non si riesce a sapere in che modo vengano amministrati i trecento milioni al mese che l'azienda incassa dai proventi del servizio. Esiste una disorganizzazione che fa demeritare l'istituto della municipalizzazione al cospetto dei cittadini che, insieme agli autoferrotranvieri, si sono battuti per ottenere la municipalizzazione del servizio, alla quale credono aspettandosi migliori servizi, collegamenti organici e un più giusto sistema tariffario. Il prefetto non ha nemmeno esaminato le proposte formulate dai sindacati provinciali di categoria della CGIL, CISL e UIL, in ordine alla riorganizzazione dei servizi e al ruolo che spetta ai mezzi collettivi nei confronti dei mezzi individuali. Non ha nemmeno affrontato il grave problema dei servizi abusivi che detraggono giornalmente all'AMAT più di quattro milioni, questi servizi sono sorti non per lo sciopero degli autoferrotranvieri, come si vuol far credere, ma per la carenza dei servizi gestiti dall'AMAT».

Il comunicato conclude mettendo in evidenza la posizione del prefetto, che inasprisce i rapporti tra personale dipendente e azienda municipalizzata, tra opinione pubblica e direzione AMAT: «Il prefetto volutamente sbaglia quando si scaglia contro gli autoferrotranvieri, imponendo una sola via di sciopero una rinviata dell'intera giornata di retribuzione, questo provvedimento costringe i lavoratori a sciopero per ventiquattro ore anziché per un'ora. Con questo sistema si vuole colpire la categoria dei ferrovieri come si è già fatto per i braccianti agricoli e con tutto il movimento operaio del Palermitano».

Se nei prossimi giorni i lavoratori saranno costretti a sciopero, la cittadinanza sarà solidale con chi lotta per ottenere il salario, e per ottenere un sistema migliore dei servizi, per mantenere i diritti acquisiti dopo anni di lotte.

g. i.

LIVORNO:

lodevole attività della Giunta democratica

## Iniziata la demolizione delle baracche La Fortezza Nuova sarà parco pubblico

Il trasporto delle masserizie a spese del Comune. Nel bilancio del '68 la spesa per i lavori del Parco

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 29. Procedendo nel graduale piano a suo tempo imposto dalla Amministrazione comunale, per arrivare alla completa liberalizzazione delle aree a tutt'oggi occupate da alloggi di fortuna, e di conseguenza per una più razionale utilizzazione delle aree stesse, è iniziato l'altro giorno l'abbattimento delle baracche di «Fortezza Nuova». Questa prima fase prevede l'alienazione di cinque di questi alloggi; nel giro di due mesi, entro novembre, delle circa 150 baracche esistenti ne rimarranno 15-20 al massimo, le quali verranno demolite forse nei primi mesi del nuovo anno.

La notizia è stata data dal compagno Vittorio Marchi, assessore alle Finanze nel corso di una conferenza stampa (cui ha fatto seguito un secondo incontro con i giornalisti, ieri in Comune, ai quali è stato illustrato il nuovo sistema viario che verrà attuato nella zona del Mercato Centrale) che ha avuto luogo a Palazzo Comunale. Da parte dell'ufficio tecnico comunale — ha detto Marchi — già si sta lavorando per utilizzare, quanto prima, l'area della Fortezza Nuova a parco pubblico; i fondi necessari già sono stati inseriti nel bilancio preventivo del 1968.

L'operazione «abbattimento baracche» è iniziata sabato di buon'ora: Funzionari dell'UFF. Tecnico, rappresentanti della Circa Amministrazione, dell'Istituto Case Popolari e dell'ECA, insieme ad operai della ditta appaltatrice si sono recati in Fortezza, sono stati chiamati gli assegnatari (che già avevano avuto una riunione in Comune col Vice Sindaco Prof. Cocchiella e con i dirigenti dell'IACP), ai quali è stata consegnata la chiave della nuova abitazione e poco dopo, quando la prima baracca si è resa vacante, è entrata in funzione la «ruspa» demolitrice. Così, gradualmente sarà per le altre baracche.

L'abbattimento immediato è stato deciso per evitare che altri abbiano ad occupare le baracche, come è avvenuto in passato, e per evitare quindi l'ulteriore alienazione come giustamente, l'Amministrazione intende fare onde eliminare definitivamente il retroscena degli eventi bellici che ancora, purtroppo, attanaglia la nostra città nonostante gli sforzi, veramente grandi, fatti finora. (Per avere un'idea del grave problema basterà ricordare che solo il Comune ha costruito, dalla fine della guerra ad oggi, circa 3.000 vani per una spesa che si avvicina ai tre miliardi di lire...).

In questa opera, il Comune si avvale del Consorzio dell'IACP e dell'ECA che con la Amministrazione hanno studiato attentamente il problema. L'operazione è più complessa di quanto si può pensare: una parte dei baraccati andranno ad abitare le nuove case IACP di Collina, altri torneranno in abitazioni di proprietà dell'Istituto Case Popolari che sono state lasciate libere dai vecchi occupanti, altri, infine, andranno ad alloggiare in altre «case minime» (Cotelo) che, liberate a seguito delle assegnazioni, saranno messe a nuova cura della Amministrazione Comunale. Da parte del Comune, sempre per evitare intralci di sorta, e per accelerare l'operazione, è stato disposto che gli allacciamenti dell'acqua e della luce, così come i relativi contratti siano accelerati al massimo.

I trasferimenti delle masserizie e suppellettili di proprietà degli ex baraccati vengono effettuati a cura e a spese della Amministrazione Comunale.

E' chiaro che per quelle famiglie che non hanno tempo per la manutenzione delle baracche, il problema non è definitivo, ed anche se questi alloggi vengono completamente ripristinati non è detto che chi vi andrà ad abitare debba starvi per molto tempo. Il primo lotto della «Bastia» è in avanzata fase di costruzione, quanto prima (in base alle graduatorie a suo tempo compilate) i 48 alloggi saranno pronti e potranno essere abitati da famiglie che da anni vivono in baracche: imminenti sono i lavori per i «cantieri alloggi» e sicuramente fra non molto tempo potremo parlare delle baracche di Fortezza come di una cosa che fu.

La Fortezza Nuova (costruita su disegno dell'architetto fiorentino Bernardo Biondini) attorno al 1590 — da non confondersi con la Fortezza Vecchia che fu costruita circa 60 anni prima da Sangallo il Giovane — che si erge maestosa attorno ai fossi medicei inaugurati nel 1605 da Ferdinando I. Granduca di Toscana — potrà così tornare a splendere in tutta la sua bellezza rinascimentale mentre all'interno, sistemato a dovere grazie al grosso impegno dei compagni amministratori, sorge un grande Parco Pubblico.

Loriano Domenici

## Detenuto vince un Premio di poesia

PALERMO, 29. Giuseppe Pagliarola, di Augusta (Siracusa), che è in carcere dal novembre dello scorso anno, ha vinto il Primo Premio di Poesia organizzato da Termini Interesce nell'ambito dei tradizionali festeggiamenti dell'«Agosto Termitano» che si è svolto a Brindisi, dove è ancora recluso, aveva inviato alla giuria del Premio alcune liriche che testimoniano l'amore per la cultura di Termini, nelle cui carceri è stato recluso.

TERNI:

nuovo raccapriccianto «omicidio bianco»

## Muore carbonizzato un operaio in un incendio all'Acciaieria

E' il quarto incidente mortale in soli cinquanta giorni - Ordinata un'inchiesta dalla Magistratura. Insufficienti le garanzie di sicurezza sul lavoro

Dal nostro corrispondente

TERNI, 29. L'ennesimo incidente mortale all'Acciaieria, avvenuto questa sera, ha provocato viva emozione tra gli operai e nella città. La nuova vittima è l'operaio Pietro Calanca, rimasto carbonizzato a seguito di un incendio scoppiato nel reparto della compressione dell'ossigeno, provocato dallo scoppio di una valvola nella centrale dove si partono le tubazioni delle condotte centrali dell'ossigeno liquido, che proviene dallo stabilimento di Papierno.

Pietro Calanca, un operaio di 49 anni, era un esperto del mestiere, un operaio specializzato. Sulle cause precise, sulla dinamica del grave incidente, i dirigenti della società italiana per l'Acciaieria di Terni vi sono seimila operai e non seimila topi.

Alberto Provantini

Rappresenteranno l'Umbria a Sanremo

## I sarti di Orvieto agli «Incontri di alta moda»



ORVIETO, 29. Il Consorzio sarti orvietani rappresenterà la nostra regione ai prossimi «Incontri maschili di alta moda», che avranno luogo a Sanremo nei giorni 1-2-3 settembre ad iniziativa del GIDAM (Gruppo Drappieri Italiani Alta Moda) e dell'ENAPI (Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie).

I nostri sarti saranno presenti con sette abiti, che verranno presentati dall'indossatore Aldo Genzio di Roma che saranno sottoposti al giudizio di un apposita Commissione composta di giornalisti di moda, disegnatori e maestri di taglio. Nella foto: i sarti orvietani con l'indossatore Aldo Genzio.

MATERA

## DECISA LA SOPPRESSIONE DEL CONSORZIO AGRARIO

I bonomiani vogliono dar vita ad un solo Consorzio regionale con sede a Potenza - La questione portata dal PCI in Parlamento

Dal nostro corrispondente

MATERA, 29. Il Consorzio Agrario provinciale di Matera sarà soppresso per decisione della Federazione italiana dei Consorzi agrari, determinando di conseguenza la fusione e la concentrazione degli enti consorziati in un unico Consorzio regionale che avrà sede a Potenza.

La notizia della fusione dei due Consorzi, limitativa degli attuali poteri di questi Enti, ha creato nella provincia di Matera, dove più si faranno sentire gli effetti negativi della operazione, vivissime preoccupazioni che hanno trovato eco nella iniziativa del gruppo consiliare comunista in seno all'Amministrazione provinciale, con la presentazione di un

ordine del giorno, votato al giorno, votato al giorno, è stato espresso il parere negativo dell'intero consesso provinciale materano alla minacciata fusione.

Della questione, inoltre, se ne occuperà il Senato della Repubblica, su sollecitazione del PCI per mezzo di una interrogazione rivolta dal senatore comunista Michele Guanti al ministro dell'Agricoltura del quale si sollecita l'intervento «per scongiurare l'annunciata soppressione del Consorzio agrario provinciale di Matera, deliberata mediante un atto di fusione, con l'organizzazione consorziale di Potenza attuando la concentrazione in un unico Consorzio in tutta la Regione».

«Tale processo di concentrazione — continua l'interrogazione — risulterebbe contrario

agli interessi dell'economia agraria della provincia di Matera ed in particolare dannoso per i piccoli e medi produttori i cui sostegni va inquadrate nello sviluppo delle forme associative e quindi in una più ampia autonomia dei Consorzi Agrari contro la prepotenza disancistrata della Federazione».

Contro tale disegno di concentrazione da parte della Federazione, vanno prendendo posizione le associazioni contadine democratiche della provincia di Matera con ordini del giorno in cui viene chiesto con forza che si scongiuri la paventata concretizzazione della unificazione dei due consorzi provinciali di Matera e Potenza.

D. Notarangelo

Nozze

TODI, 29. Sandro Antonini, figlio del compagno Vittorio Antonini vice sindaco di Todi, si è unito in matrimonio con la signorina Paola Servino.

Agli sposi gli auguri del nostro giornale e dei comunisti di Todi.



Si sta lavorando alla demolizione delle baracche in Fortezza Nuova

PISA: presentato dai compagni Raffaelli e Maccarrone

## Esposto alla Procura sulla situazione al Comune di Casciana T.

Documentate le «allegre» vicende della Giunta di centrosinistra - Chiesti rigorosi accertamenti e i provvedimenti che il grave caso richiede

Nostro servizio

CASCIANA TERME, 29.

Un esposto alla Procura della Repubblica di Pisa è stato presentato dai compagni Raffaelli e Maccarrone, in merito alle «allegre» vicende che si sono verificate e si continuano a verificare alla Amministrazione comunale di Casciana Terme.

Le nostre documentate denunce, quelle presentate al Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa che non è neppure degna di chiamarsi tale ed ancora l'intercettazione agli atti del Prefetto ed alla GIP dai compagni del gruppo consiliare, che si sono da tempo dimessi assieme ad altri sei consiglieri (solo uno di questi dimissionari che facevano parte della maggioranza è poi «rientrato» nel «consiglio») hanno smosso il problema. Ma evidentemente qualcuno vuol reggere in piedi (gli interessi che ruotano attorno alle «Terme» sono notevoli) questa Amministrazione della provincia di Pisa